

Alle 14 raduno in piazza dell'Esedra e sfilata con cartelli e striscioni sino a piazza Santi Apostoli

Oggi gli edili manifestano in corteo

Terrà il comizio Aldo Giunti - Domani formi i metalmeccanici delle fabbriche private e pubbliche - Appuntamento ai lavoratori alle 10 a piazza S. Giovanni

Oggi edili in corteo. Domani manifestazione, sempre per le vie del centro, dei metalmeccanici, delle aziende private e di quelle pubbliche. Le due giornate di lotta, nel quadro degli scioperi proclamati dai sindacati di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, vedranno migliaia e migliaia di lavoratori portare sulla piazza il peso politico dell'attuale scontro sindacale, il loro impegno di successo, la loro unità di lotta. Alle 12, lasciati i cantieri della città migliaia di edili si raccoglieranno in piazza Esedra e da lì, successivamente, muoverà il corteo. Il percorso prevede: Stazione, via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia. La protesta si concluderà in piazza S.S. Apostoli dove avrà luogo un comizio. A differenza di come era stato precedentemente annunciato non parlerà il compagno Scheda (impegnato per l'improvvisa scomparsa del compagno Santi) ma il segretario della CGIL Aldo Giunti. **METALMECCANICI** - Domani invece corteo dei metalmeccanici. La seconda giornata di sciopero della categoria romana (dopo lo sciopero nazionale della scorsa settimana) vedrà anche la partecipazione dei lavoratori, dei tecnici e degli impiegati delle aziende a partecipazione statale che in città e in provincia non hanno scioperato ieri proprio per unire la propria lotta e quella dei metalmeccanici delle aziende private. Nel corteo degli operai - che da San Giovanni in Laterano muoverà alle 10 per raggiungere via Labicana, il Colosseo, via dei Fori, piazza Venezia e S.S. Apostoli - ci saranno quindi anche i lavoratori della Selenia - la grande fabbrica dell'IRI, con oltre 1200 dipendenti - impegnata da alcune settimane in una lotta aziendale, della quale si sono fatti promotori il reparto «Service» e quello del «Controllo qualità», due dei più importanti dell'azienda che la direzione non pare voler considerare nel loro giusto valore. Va ricordato che oggi prosegue lo sciopero dei cementieri e dei chimici, mentre domani insieme ai metalmeccanici saranno ancora fermi per l'intera giornata i cantieri.

ASSEMBLEE, DIBATTITI E COMIZI NEI QUARTIERI

Casa: il partito prepara la manifestazione del 22

Anche i giovani delle ACLI criticano aspramente l'immobilismo della giunta capitolina - In Campidoglio non sono riusciti a trovare neppure i 150 alloggi promessi - Martedì riunione del consiglio comunale?

Il drammatico problema della casa è in queste settimane al centro della vita cittadina, politica e sindacale. La battaglia per assicurare una abitazione civile a tutte le famiglie di lavoratori, per bloccare il continuo aumento dei fitti, per cancellare la vergogna delle saracche e delle abitazioni fatiscenti, avrà un momento particolare lunedì prossimo, con la grande manifestazione cittadina per la casa e il blocco dei contratti e degli sfratti. In tutte le sezioni comuniste si è al lavoro per polarizzare la manifestazione, per dibattere in strati sempre più larghi di cittadini il problema delle abitazioni. Numerose sono state le assemblee e i comizi tenuti nei giorni scorsi: particolarmente affollate le manifestazioni di Testaccio, dove sono stati affrontati i temi generali della casa e quelli particolari della ristrutturazione del vecchio e popolare rione, di Anzio-Colo-

nia, di Montesapato, di Decima ecc. Per i prossimi giorni altri comizi sono in programma: manifestazioni si terranno a San Vito, Acilia, Tor San Lorenzo. Particolare spicco presentano le iniziative che verranno realizzate nel corso delle feste dell'Unità a Villa dei Gordiani dove si terrà una tavola rotonda sui problemi della casa e a Nomentano, dove verrà esposta una mostra fotografica sul tema «Il nostro quartiere». Anche la gioventù acilista romana, dopo il direttivo provinciale delle ACLI, ha preso posizione sul gravoso problema della casa in un documento inviato alla stampa cittadina la gioventù acilista rivolge una pesante critica all'operato della giunta comunale, incapace di trovare una via d'uscita alla gravissima situazione romana. «La gioventù acilista provinciale di Roma - dice fra l'altro il documento - non può non sottolineare la totale mancanza dei suggerimenti emersi dalla giunta municipale in ordine alle recenti occupazioni, e, nel mentre ribadisce la scelta della resistenza come l'unico strumento idoneo al calmieramento del mercato edilizio e al progressivo soddisfacimento delle richieste dei ceti più disagiati, rileva che la presenza di alcune componenti avanzate dei partiti della maggioranza capitolina nella giunta, non solo non sembra influire positivamente sul conservatorismo emergente in gran parte della giunta stessa, ma rischia di fornire interessi alibi alle tendenze più retrive che continuano ad egemonizzare le scelte politiche ed amministrative della capitale». A conferma della incapacità della giunta di trovare una soluzione a un drammatico problema della casa si è saputo che molto poco è stato fatto per reperire i 150 appartamenti che l'amministrazione capitolina intendeva assegnare ad altrettante famiglie di baraccati: il provvedimento deciso dalla giunta Darida è del tutto insufficiente, come abbiamo già avuto modo di rilevare; nonostante questo gli amministratori capitolini non riescono neppure a trovare le abitazioni che intendevano assegnare. A distanza di 15 giorni dalla decisione presa dalla giunta, l'assessore all'edilizia popolare è riuscito a mettere insieme appena la metà delle 150 abitazioni preventive. Secondo una agenzia di stampa ostacolano la ricerca la scarsa disponibilità di case di proprietà degli enti pubblici e una certa resistenza da parte dei costruttori privati di cedere ai prezzi fissati dalla commissione consultiva stime le abitazioni». Molti sarebbero i mezzi in mano dell'amministrazione capitolina per piegare l'ostruzionismo dei costruttori e dei proprietari di alloggi ancora sfitti. Basterebbe avere la volontà e la capacità di metterli in atto, specie in questo momento che ci troviamo in una situazione di emergenza.

Centomila auto in più E purtroppo si vede...

Col traffico, ci risiamo. E' ormai lontano il periodo di «respiro» delle ferie, ci si è messo anche il maltempo, e i ricicchi di nuove alle prese con i problemi della congestione delle strade del centro (e non soltanto del centro). Ieri sera, nell'ora di punta il caos è salito alle stelle: dal Policlinico a via Nazionale, un'ora e quaranta minuti. In tutta l'area del centro le colonne di vetture si sono assiegate per ore, progredendo di qualche centimetro al minuto. La colpa si dice sia della pioggia: quando viene il diluvio tutti tirano fuori la macchina ed allora per forza che non si cammina più. E' vero anche questo. Ma non è tutto. Secondo alcuni calcoli, da un anno a questa parte le vetture in circolazione sono aumentate almeno di centomila. Non sono poche. E' stato come un colpo di grazia al traffico. Ieri sera s'è visto senza ombra di dubbio. Nella foto: così ieri sera il traffico a piazza del Cinquecento.

Nervi a pezzi per il caos nel traffico

SBAGLIA LA CORSIA POI BOTTE AL VIGILE

E' accaduto in pieno centro, a piazza Venezia - I due giovani in «500» sono stati immediatamente arrestati e accusati di una serie di gravi reati

I nervi a pezzi per il caos del traffico sono la vera causa di una siffatta scoppia tra un vigile e due giovani. E' successo ieri mattina a piazza Venezia. Una «500» condotta da un giovane carrozziere, Michele Fantuzzi, 20 anni, via Corridonia 50, ha sbagliato corsia. Invece di voltare a sinistra per via del Plebiscito come le altre auto dietro alle quali era incollato, il Fantuzzi ha proseguito per via del Corso. Il vigile urbano che regolava il traffico sulla piazza ha immediatamente fischietto, ma la «500» ha tirato dritto. E' intervenuto in questo punto l'altro vigile in servizio all'angolo tra la piazza e via del Corso, che ha inseguito la «500» ed ha indotto il giovane carrozziere a fermarsi. Questi è sceso insieme all'amico che viaggiava al suo fianco, Federico Bolai di 23 anni ed ha cominciato a protestare perché il vigile gli ha detto di essere in contravvenzione. La discussione si è presto accesa, sono volate parole grosse. Il vigile ha tirato fuori il blocchetto per redigere verbale per oltraggio a pubblico ufficiale, ma questi hanno rifiutato. Gli amici così si sono ancora più eccitati, dalle parole si è passati presto ai fatti, la discussione è degenerata in una vera e propria siffa a suon di schiaffi, pugni e spintoni. La lite è stata interrotta dall'intervento degli agenti del Distretto che hanno afferrato i due giovani e li hanno portati al Commissariato di via Condotti, affibbiato loro una siffa di denuncia: rifiuto di dichiarazione di identità personale, minacce, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Il servizio delle sue funzioni. Sono state elevate inoltre cinque contravvenzioni, tra cui una per guida senza patente in quanto il Fantuzzi aveva il documento non convalidato e su di esso non era stato registrato il cambio di residenza.

Semafori impazziti: altro che riunioni!

E' SUCCESSO giorni fa alla stazione Termini. I conducenti di un autobus e di un tram sono passati contemporaneamente, vedendo tutti e due il semaforo verde. Risultato: si sono scontrati e numerosi passeggeri sono finiti all'ospedale contusi. Per fortuna niente di grave. Ormai è parecchio tempo che i semafori sono impazziti. Già il traffico era caotico da per sé: adesso ci si mettono anche loro ad incrementare le code, gli ingorghi, i sversamenti. Non scatta il verde, e gli code a non finire. Oppure come alla stazione scatta contemporaneamente. Insomma tutto è buono per far saltare i nervi alla gente già tanto eccitata in condizioni normali. E al Comune? Se ne sono accorti di quello che sta succedendo? Parebbe di sì: tanto è vero che l'assessore Rosato, sere fa, ha convocato una riunione urgente per correre ai ripari. Ma i giorni passano e risultati concreti non se ne vedono. Il semaforo continua a fare il testa loro. Evidentemente le intenzioni sono rimaste tali. Sarebbe ora che al Comune si decidessero o sono troppo occupati?

La SIP sbaglia e l'utente paga

DA PARECCHIO tempo agli utenti che chiamano al telefono sempre che si risponde il segnale orologio. Ormai sono centinaia i casi di questo genere: un abbonato compone il 15 per prenotarsi per una telefonata con Parigi o con Londra, e si sente rispondere «Sono le 10.35... Sono le ore...». Riallaccia il telefono e richiama: stessa storia. Ormai si chiama del 16 vale per uno scatto; l'abbonato che desidera parlare con Londra o Parigi, si sente rispondere «Sì, sì, sì», o «No, no, no», o «Sì, sì, sì», o «No, no, no», o «Sì, sì, sì», o «No, no, no». Sono soldi, ed i casi sono molteplici, che escono dalle tasche degli abbonati per finire nelle casse della SIP. Certamente nessuno crede che la SIP abbia escogitato qualche truccetto per spillare soldi ai contribuenti. Evidentemente si tratta di qualche difetto tecnico, qualche guasto. Ma sono centinaia di volte che succede: è tempo, ci sembra, che la società telefonica provveda urgentemente a far finire questi spacciati contrattelli.

La piccola cronaca

Il giorno
Oggi è mercoledì 17 settembre (260-105). Onomastico: Ildegarda.

Cifre della città
Ieri sono nati 81 maschi e 96 femmine. Sono morti 35 maschi e 25 femmine, di cui 8 minori di sette anni. Matrimoni 146.

Lutto
E' scomparso il compagno Vincenzo Simoni, della sezione Garbatella, iscritto al partito dai primi anni della fondazione. Ai familiari giungano le affettuose condoglianze dei comunisti della Garbatella e dell'Unità. I funerali avranno luogo alle 15.30 di oggi, partendo dall'abitazione dello scomparso, in via Bartolomeo Romano 7.

In prima visione
a Monteverde Vecchio

«Scacco all'escalation»
Stasera alle ore 20.30 nei locali della sezione del PCI di Monteverde Vecchio, in via Sprovieri, verrà proiettato il film del regista Roger Pic «Scacco all'escalation», il più recente documentario sul Vietnam, in prima visione assoluta per Roma. Prima della proiezione porteranno le loro testimonianze, commemorando Ho Chi Min, i compagni Giulietta Ascoli e Camillo Martino, i quali hanno recentemente visitato il Vietnam.

il partito

CONSIGLIERI DI CIRCOSCRIZIONE - Alle 18 di oggi in **FEDERAZIONE EDILI COMUNISTI** - Domani alle 18 in federazione assemblea degli edili comunisti con il compagno **Mario Pechetti**.

CONVOCAZIONI - A Zagarolo, alle 20, CD delle sezioni Galliciano, S. Cesareo, Palestrina, sede conferenza agraria, con **Assesini**.

POSTELEGRAFONICI (via La Spiala) - Ore 19 assemblea con **Fittile**.

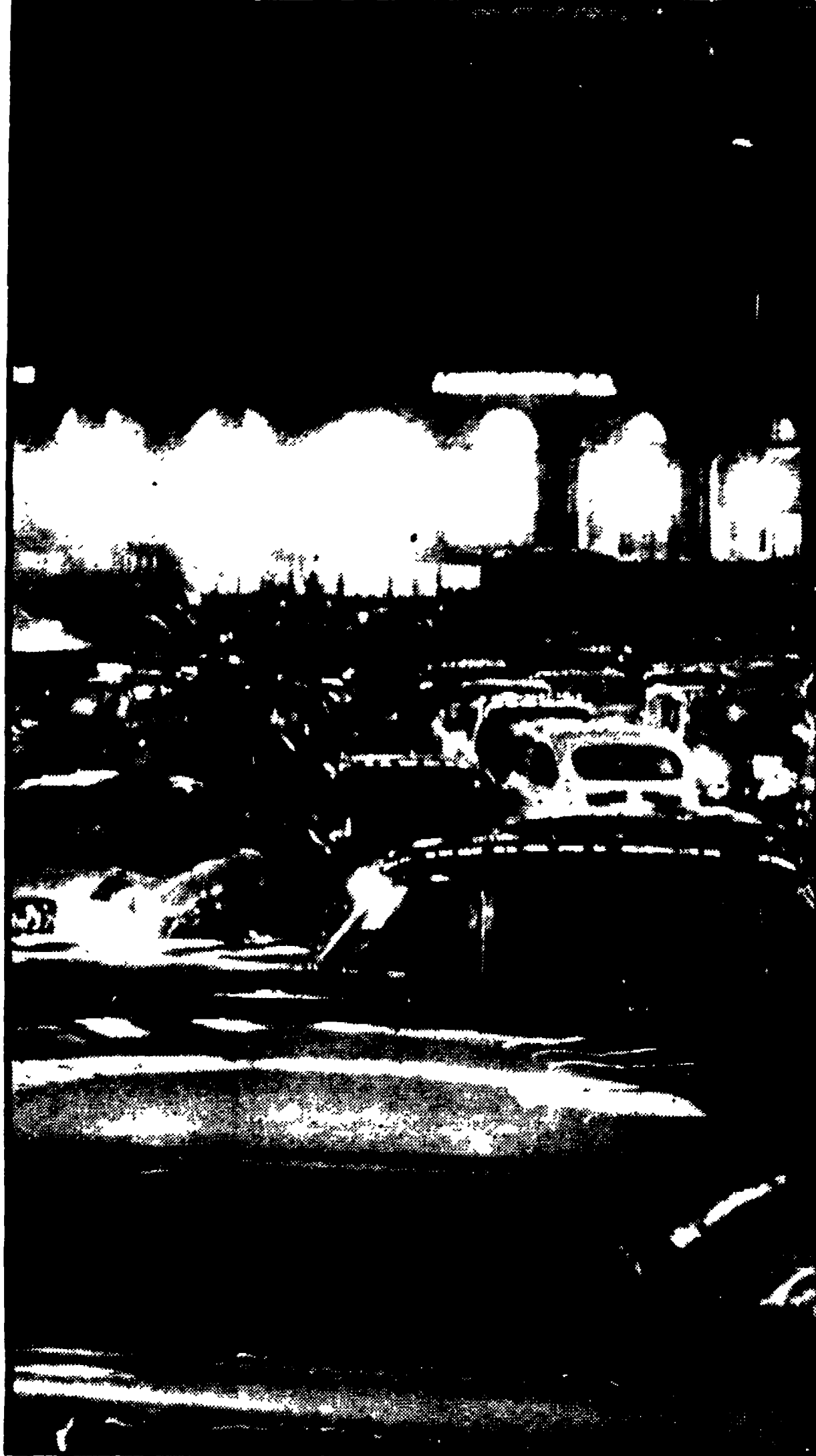
UNIVERSITARI COMUNISTI. Esecutive dirigenti e tutti i compagni oggi alle ore 14.

Rinvio a giudizio per il «Satyricon»?

Il sostituto procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio dei principali responsabili del film «Satyricon» di Gianluigi Polidorio, che, come si ricorderà, è stato sequestrato appena messo in circolazione. Si tratta del produttore Alfredo Bini, del regista Rodolfo Sonego, del distributore Eraldo Laoni, degli attori Franco Ferraro, Don Backy, Valerie Langrange. Per Ugo Tognazzi invece è stato chiesto il proscioglimento in formula piena.

Scuola serale

Presso la scuola media e An-... via delle Terme di Diocleziano sono stati istituiti dei corsi serali per la scuola media per i lavoratori e lavoratori. La frequenza ai corsi è gratuita.



L'ex capo della Mobile avrebbe paura di essere ucciso in carcere

Memoriale di Scire: «Stavo indagando sulla mafia...»

Documenti, registrazioni su nastro, fotografie consegnate ad un amico fidato - Oscuri retroscena sul siluramento e sull'arresto?

Nicola Scire è stato silurato, incriminato ed arrestato perché qualcuno aveva interesse a che non si occupasse più di alcune indagini che il vice questore stava compiendo dal 1967? Questa tesi, riportata da una nota di agenzia sarebbe stata avanzata da una persona molto vicina all'ex capo della polizia romana e alla quale sarebbe stata affidata dall'alto funzionario di P. S. un voluminoso dossier corredato di nastri e fotografie sui rapporti e collegamenti tra alcuni noti personaggi e i boss della mafia.



Nicola Scire

Secondo l'agenzia, Nicola Scire avrebbe paura addirittura di essere ucciso e lo avrebbe scritto anche in un memoriale che prima di costituirsi al carcere di Grosseto avrebbe lasciato in custodia ad una persona a sua fiducia. In alcuni anni sarebbero anche state registrate magneticamente, pellicole cinematografiche e numerose fotografie.

Nel lungo documento oltre a considerazioni inerenti la vicenda delle bische clandestine di via Flaminia Vecchia, il vice questore spiegherebbe i motivi che avrebbero indotto alcune persone a ridurre al silenzio per annullare l'effetto di certe indagini riservate che egli avrebbe svolto nel corso degli ultimi anni.

Questo materiale scottante nelle mani del vice questore avrebbe decretato la sua condanna da parte di alcuni personaggi della malavita in un patto cranofico dell'ospedale S. Giovanni. La disgrazia si è verificata poco dopo le ore 14 di oggi nel cantiere dell'impresa Palmieri di Salisano, che sta costruendo una galleria dell'acquedotto per conto dell'Acqa. Il Valentini si trovava a bordo di un trenino elettrico che

berlo voluto proseguire indagini piuttosto scabrose. Ma Scire nel memoriale non si fermerebbe qui: anche nel campo degli appalti e delle opere avrebbe raccolto una voluminosa documentazione che dimostrerebbe gravi illegalità. L'agenzia di stampa afferma anche che tutte le affermazioni del poliziotto sarebbero documentate con nastri fotografici e fotografie. Si parla anche di una fotografia in cui un noto personaggio del trattato mentre percuote un carabinieri durante una manifestazione all'Università di Roma.

Questo materiale scottante nelle mani del vice questore avrebbe decretato la sua condanna da parte di alcuni personaggi della malavita in un patto cranofico dell'ospedale S. Giovanni. La disgrazia si è verificata poco dopo le ore 14 di oggi nel cantiere dell'impresa Palmieri di Salisano, che sta costruendo una galleria dell'acquedotto per conto dell'Acqa. Il Valentini si trovava a bordo di un trenino elettrico che

Se tutto questo è vero la vicenda di Scire acquista una nuova luce e un'altra dimensione, già più volte da noi prospettata quando all'epoca dello scandalo delle bische clandestine rivelammo come la mafia e alcuni altri personaggi non erano estranei alla vicenda. Un interrogativo è: Scire vuoterà il sacco durante il processo?

La corte di Appello dovrà decidere un incidente procedurale sollevato da due avvocati che nel corso di un processo contro due stranieri accusati di detenzione di sostanze stupefacenti hanno ricusato il presidente del tribunale.

Grave un operaio a Salisano

Travolto nella galleria dal trenino della cava

Gli avvocati durante un processo

Ricusano il magistrato: ha anticipato il verdetto

La corte di Appello dovrà decidere un incidente procedurale sollevato da due avvocati che nel corso di un processo contro due stranieri accusati di detenzione di sostanze stupefacenti hanno ricusato il presidente del tribunale. Secondo i due avvocati, il magistrato, dr. Jezzi, intervenendo durante la requisitoria del Pubblico Ministero, avrebbe anticipato il giudizio finale. L'incidente è accaduto mentre venivano processati i cittadini inglesi Richard Blandford e John Francis Kupper, trovati rispettivamente in possesso di tre chilogrammi e di 25 grammi di sostanza stupefacente. Kupper ha sostenuto ieri durante il processo, che i 25 grammi di stupefacenti gli serviva-

Al Divino Amore

La scuola media in chiesa

● A Castel di Leva e a Porta Medaglia mancano aule e i trasporti sono insufficienti
● Oggi una delegazione alla IX ripartizione

Manca ormai poco all'apertura delle scuole, ma già forti le difficoltà, vecchie e nuove, dell'annoso problema della scuola.

Carenze e difficoltà che si ritrovano specialmente nelle borgate dell'agro, come nella vasta zona di Castel di Leva, all'esterno del Raccordo Anulare. Falcognana, Molino, Porta Medaglia, Selgatta, Monticelli, Migliori. La popolazione è aumentata enormemente, le borgate sono cresciute, ma senza un ordine, caoticamente, a capriccio dei lottizzatori abusivi che hanno violato sistematicamente il Piano Regolatore, senza che nessuno se ne preoccupasse.

I risultati sono: mancanza dei più elementari servizi, come il verde e la scuola, aule super affollate, dove per sopprimerle la mancanza di locali, addirittura l'anno scorso si andava avanti con la farsa delle pluriclassi. Vale a dire in una sola aula si facevano lezioni per i ragazzi della I e II, in un'altra per quelli della III, IV e V.

Addiritura la scuola media è stata sistemata in alcuni locali, affittati dal Comune, nel Santuario della Madonna del Divino Amore! Cosa è stato fatto in un anno? I genitori già sono stati alla IX Ripartizione, nel periodo della chiusura delle scuole, per chiedere in tempo provvisoriamente. Questa mattina ritorneranno per avere una risposta. Cosa chiedono? Innanzitutto l'eliminazione dell'assurdo sistema della pluriclassi.

A questo proposito è urgente l'organizzazione dei trasporti dei ragazzi tra Porta Medaglia e Falcognana, per assicurare loro almeno un normale svolgimento delle lezioni, visto che finora sono solo sei le scuole elementari, sparse nella zona.